



Parrocchia S. Agata
Scuola dell'infanzia paritaria "A Rosa"
Piazza Chiesa 3, 20876 Ornago - MB - Tel/Fax 039.6010127
www.scuolainfanziaornago.it

P.T.O.F. 2019-2022

PIANO TRIENNALE

DELL'OFFERTA

FORMATIVA



INDICE:

Premessa	pag. 5
Sezione 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO -	pag. 7
A. Identità della scuola	pag. 9
- Natura giuridica e gestionale della scuola	pag. 9
- Caratteristiche principali della scuola	pag. 10
- Appartenenza alla FISM	pag. 10
B. La scuola dell'infanzia, il suo ruolo istituzionale oggi	pag. 11
- Finalità generale: scuola, costituzione, Europa	pag. 11
- La centralità della persona	pag. 11
- Le finalità specifiche	pag. 11
- Le competenze chiave Europee	pag. 12
- Profilo in uscita	pag. 12
- I campi di esperienza	pag. 13
C. Bisogni educativi ed analisi delle risorse	pag. 19
- Analisi sociale e culturale del territorio	pag. 19
- Risorse professionali	pag. 19
- Ricognizione attrezzature, risorse strutturali	pag. 19
- Analisi risorse finanziarie	pag. 20
- Canali di comunicazione	pag. 20
Sezione 2 - LE SCELTE STRATEGICHE -	pag. 21
A. Obiettivi di miglioramento	pag. 23
Sezione 3 - L'OFFERTA FORMATIVA -	pag. 25
A. I traguardi di competenza per campi d'esperienza	pag. 27
B. Il curriculum implicito	pag. 30
- Risorsa tempo	pag. 30
- Risorsa spazio	pag. 32
- Organizzazione gruppi di lavoro	pag. 32
C. La progettualità	pag. 33
D. Iniziative di ampliamento curriculare	pag. 34
E. La metodologia	pag. 35
F. La documentazione	pag. 36
G. Valutazione degli apprendimenti	pag. 37
H. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	pag. 38
I. Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa	pag. 41

L. Continuità	pag. 43
- Continuità 0 - 6	pag. 43
- Attività per la famiglia	pag. 43
- Attività con il territorio	pag. 44
Sezione 4 - L'ORGANIZZAZIONE -	pag. 45
A. Partecipazione e gestione	pag. 47
- Organi collegiali	pag. 47
- Regolamento	pag. 48
- Servizi di pre - post scuola	pag. 48
- Servizio mensa	pag. 48
B. Piano di formazione	pag. 49
- Formazione obbligatoria	pag. 49
- Formazione aggiornamento didattico	pag. 49
- Legittimazione	pag. 50

A partire da pagina 51

- Allegato 1 Contratto
- Allegato 2 Curricolo
- Allegato 3 Progettazione annuale
- Allegato 4 Laboratori
- Allegato 5 Rubrica Valutativa
- Allegato 6 Piano Annuale Inclusione
- Allegato 7 Progetto Religione Cattolica
- Allegato 8 Progetto Sezione Primavera
- Allegato 9 Regolamento
- Allegato10 Menù

Premessa

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplica la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. (Lg. N. 107/2015 art. 14.1)

A cura del Collegio Docenti

SEZIONE 1

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

A. IDENTITA' DELLA SCUOLA

LA NOSTRA STORIA

La nostra scuola si trova nel cuore del paese, di fronte alla Chiesa parrocchiale, è stata ed è l'unica scuola dell'infanzia di Ornago.

Ornago è un paese che nell'ultimo ventennio è cresciuto aumentando quasi del doppio la sua popolazione, a seguito di un grande sviluppo edilizio.

Attualmente vi abitano 5053 persone.

Il paese offre vari spazi culturali e ricreativi come la parrocchia, l'oratorio, i parchi gioco, un parco naturale, il centro sportivo, il centro sociale, la biblioteca, ecc... .

Le costruzioni scolastiche comprendono: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I° grado oltre agli asili nido.

Uno dei protagonisti dello sviluppo della vita civile, sociale, economica e religiosa del paese è stato Monsignor Ambrogio Rosa che a fine ottocento è diventato parroco di Ornago.

La scuola dell'infanzia, nata come asilo, è stata inaugurata nel 1915 per volere di Monsignor Ambrogio Rosa, sorta in risposta ai bisogni delle famiglie che potevano così lasciare i loro piccini in un ambiente sicuro e materno. Un'attenzione particolare è stata riservata sin dall'inizio alla professionalità del personale: le Reverende Suore della Carità che gestivano la scuola avevano seguito una formazione come maestre ed utilizzavano nel loro lavoro del materiale froebeliano. Nel corso degli anni le suore si sono alternate nelle varie mansioni, collaborando con parroci e personale laico sino al mese di Luglio del 2010. La scuola, da struttura elementare ed essenziale, è diventata in seguito a varie ristrutturazioni ed ampliamenti, un edificio conforme a tutte le norme vigenti, completo, funzionale ed armonico.

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE DELLA SCUOLA

Attualmente la scuola dell'infanzia Ambrogio Rosa è di proprietà della Parrocchia, ed il parroco pro tempore Don Valerio Fratus ne è il rappresentante legale ed il responsabile amministrativo.

La nostra scuola cattolica attinge ed esprime le sue scelte valoriali facendo riferimento al Vangelo.

Dal 2001 è stata riconosciuta scuola paritaria con Decreto Ministeriale n°488 del 28.02.2001.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

La scuola si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico e didattico.

I valori di riferimento che ispirano l'attività educativa della nostra Scuola sono anzitutto quelli del Vangelo, perché ciò che definisce "la Scuola Cattolica" è il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà.

Questo diventa il riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della comunità scolastica.

Oltre ad un chiaro riferimento ai valori evangelici, questa Scuola Cattolica ispira la sua azione educativa anche ai valori espressi nella Costituzione Italiana, nei documenti ministeriali, e nei documenti internazionali sui Diritti dell'uomo e del bambino. La Scuola Cattolica in tal modo è consapevole di impegnarsi a promuovere l'uomo integrale.

Scopo della scuola dell'infanzia è accogliere e integrare i bambini dai tre ai sei anni, proponendosi finalità di educazione e di sviluppo globale della personalità, in collaborazione con la famiglia.

La nostra scuola è scuola inclusiva che accoglie, progetta e si organizza per una popolazione plurale dove tutti e ciascuno traggono vantaggio.

APPARTENENZA ALLA FISM

La nostra appartenenza alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) è guida sicura ed efficace al nostro cammino.

Il collegamento in rete con altre scuole FISM del territorio è fonte di formazione e informazione puntuale ed organica che dà sostegno e sicurezza.

Apparteniamo al coordinamento della zona di Trezzo S/A insieme ad altre scuole che si incontrano periodicamente per confrontarsi rispetto a tematiche educative, progettare percorsi di formazione, riflettere su pratiche educative e organizzative.

B. LA SCUOLA DELL'INFANZIA OGGI **TRA RUOLO ISTITUZIONALE** **E CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO**

FINALITÀ GENERALE: SCUOLA, COSTITUZIONE, EUROPA

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti:

- Cognitivi
- Affettivi
- Relazionali
- Corporei
- Estetici
- Etici
- Spirituali
- Religiosi

LE FINALITÀ SPECIFICHE

- *«Consolidare l'IDENTITÀ significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come una persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.*
- *Sviluppare l'AUTONOMIA significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.*

- *Acquisire COMPETENZE significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti. Significa ascoltare e comprendere, narrazione e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.*
- *Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.*

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità». (da INDICAZIONI 2012)

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

La scuola nel suo duplice ruolo - sociale ed educativo - è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità ai costanti cambiamenti:

1. La comunicazione nella madrelingua
2. La comunicazione nelle lingue straniere
3. La competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologie
4. La competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Le competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

PROFILO IN USCITA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- *Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.*
- *Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.*
- *Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.*
- *Condivide esperienze e giochi, utilizza materiale e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.*
- *Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.*
- *Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.*
- *Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.*
- *Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.*
- *Rileva le caratteristiche principali degli eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.*
- *E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.*
- *Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze. (INDICAZIONI 2012)*

Tali competenze sono oggetto di valutazione nella nostra rubrica valutativa.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

1. IL SÉ E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni. A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima «palestra» per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del

controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura.

La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di

opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i «media» e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

4. I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingue e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima «organizzazione fisica» del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture «invisibili».

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire

un «modello di vivente» per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel «quadrato» una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso). Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

C. BISOGNI EDUCATIVI ED ANALISI DELLE RISORSE

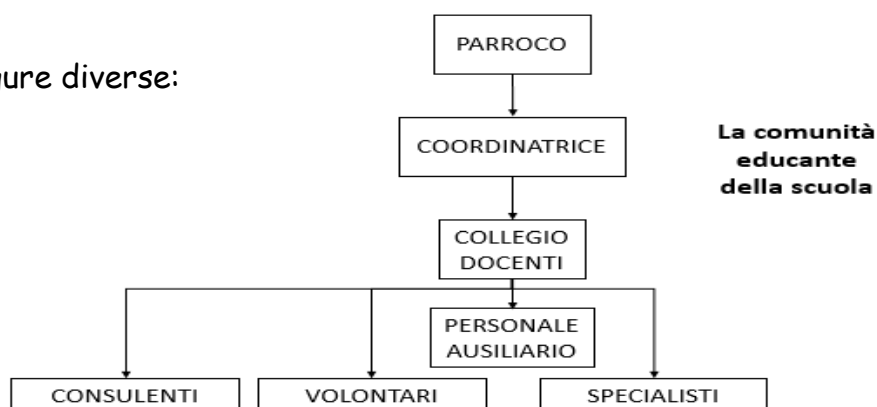
ANALISI SOCIALE E CULTURALE DEL TERRITORIO

I recenti fenomeni di immigrazione hanno interessato anche il territorio di Ornago, che ha accolto le famiglie provenienti da diversi paesi europei ed extra europei. La nostra scuola si è di conseguenza trasformata in una realtà multi-etnica e multiculturale, con differenti tradizioni linguistiche e religiose conviventi all'interno di una stessa sezione.

Un'altra specificità del nostro territorio è la presenza di molti genitori "pendolari", caratteristica che ha portato alla necessità di fornire servizi di pre e post scuola per i bambini iscritti.

RISORSE PROFESSIONALI E COMUNITA' EDUCANTE

Nella scuola interagiscono figure diverse:



La scuola non si pone come unico ambiente educativo, ma ricerca sul territorio legami che favoriscano maggiori esperienze di crescita per i bambini stessi.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE, RISORSE STRUTTURALI

La nostra scuola, come ambiente di relazione, cura ed apprendimento, è organizzata in modo da rispondere ai bisogni dei bambini che vengono accolti e valorizzati.

È una scuola che parla ai bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità, di socialità.

L'edificio è così strutturato:

- Un ampio ingresso che permette, attraverso due corridoi, il facile raggiungimento di ogni ambiente.
- Quattro sezioni eterogenee organizzate in modo tale da stimolare la curiosità del bambino, attraverso attività strutturate o meno e momenti ludici.
- Una sezione primavera

- Un' aula laboratorio dove, attraverso esperienze sensoriali e percettive, il bambino ha la possibilità di accrescere la conoscenza del sé e del mondo che lo circonda.
- Due grandi sale, un giardino ed un ampio cortile, che consentono al bambino di giocare liberamente rafforzando la propria autonomia, libertà e sicurezza.
- Una sala per la nanna.
- Quattro bagni per i bambini e tre per le insegnanti.
- Una cucina con bagno per la cuoca.
- Una saletta riunioni
- Una direzione

NORME PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

Per quanto riguarda la tutela si fa riferimento al D.L. 81 del 2008 Sicurezza e Pronto Soccorso, ed all'accordo Stato-Regione del 21/12/2011, all'HCCP D.L. 193 del 2007, al GDPR UE 2016/679 (regolamento europeo sulla protezione dei dati) ed ai regolamenti interni in merito alla sicurezza. La formazione del personale risponde ai criteri di sicurezza stabiliti dalle leggi vigenti.

ANALISI RISORSE FINANZIARIE

Le risorse economiche sono frutto di:

- Contributo mensile a carico delle famiglie (vedi Contratto allegato n. 1)
- Contributi ministeriali
- Contributi regionali
- Contributi comunali alle famiglie in base al calcolo ISEE erogati direttamente alla scuola
- Contributi comunali a parziale copertura dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa
- Sponsorizzazioni di iniziative e/o completamento dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa fatte da associazioni e/o aziende del territorio

CANALE DI COMUNICAZIONE

Il sito della scuola: www.scuolainfanziaornago.it

SEZIONE 2

LE SCELTE STRATEGICHE

A. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Per la triennalità 2019-2022, pur non avendo elementi desunti dal RAV, il collegio docenti ha operato una valutazione interna, al termine della quale sono stati individuati i seguenti obiettivi di miglioramento:

- metodologie di intervento didattico "centrate sul bambino", orientate a valorizzare le competenze di tutti e di ciascuno.
- incentivazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie a scopo didattico.
- investimento sulla progettazione attraverso una rivisitazione del proprio curriculum, dei format di progettazione e dei format di documentazione.
- riflessioni circa le pratiche di valutazione di processi di apprendimento.
- potenziamento del servizio attraverso l'apertura di una sezione primavera.

A seguito della compilazione del RAV il collegio si riserva di individuare ulteriori obiettivi da inserire nel piano di miglioramento.

SEZIONE 3

L'OFFERTA FORMATIVA

A. TRAGUARDI DI COMPETENZA PER CAMPI D'ESPERIENZA

1. IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino

- *gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.*
- *sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.*
- *sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.*
- *riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.*
- *pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.*
- *si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.*
- *riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.*

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino

- *vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.*
- *riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.*
- *prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.*
- *controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.*
- *riconosce il proprio corpo, le sue parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.*

3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

Il bambino

- *comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.*
- *inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.*
- *segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.*

- *scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.*
- *sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro - musicali.*
- *esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.*

4. I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino

- *usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.*
- *sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.*
- *sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.*
- *ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.*
- *ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.*
- *si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.*

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino

- *raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.*
- *sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.*
- *riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.*
- *osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.*
- *si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.*
- *ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.*
- *individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti / dietro, sopra / sotto/ destra / sinistra, ecc. segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.*

Tenendo conto dei traguardi di sviluppo dei campi d'esperienza previsti dalle indicazioni, la scuola ha provveduto all'elaborazione del proprio CURRICOLO, a partire dal quale i docenti individuano:

- *le esperienze di apprendimento più efficaci*
- *le scelte didattiche più significative*
- *le strategie più idonee*

La scuola ha elaborato il proprio curriculum partendo da:

- i traguardi del profilo in uscita
- le competenze in chiave di cittadinanza previste dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006
- i traguardi per lo sviluppo della competenza dei campi di esperienza

A partire da questi riferimenti sono stati individuati gli obiettivi di apprendimento secondo una logica progressiva (livello iniziale, intermedio e avanzato), ma flessibile (i livelli non corrispondono necessariamente alle fasce d'età).

Il curriculum è inoltre un documento in movimento, sintesi di un "processo dinamico e aperto".

In allegato il curriculum (allegato n.2).

B. IL CURRICOLO IMPLICITO

RISORSA TEMPO

«Il curriculum della scuola dell'Infanzia [...] si esplica in un'equilibrata interazione di momenti di cura, di relazioni, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc. ...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

[...]

Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire» (da INDICAZIONI 2012)

Le routine:

Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità. La possibilità dei bambini e delle famiglie di vivere e ritrovare, giorno dopo giorno, dei momenti ritualizzati, garantisce quel senso di sicurezza necessario per consolidare la fiducia nel nuovo ambiente scolastico.

L'accompagnamento alla nuova realtà viene facilitato attraverso il periodo dell'**ambientamento**, che riveste per noi una particolare importanza. Alla base della progettazione di questo "tempo" c'è il principio di *gradualità* nell'inserimento delle diverse routine, in modo che il bambino possa abituarsi poco alla volta alla nuova quotidianità. Il nostro calendario dell'inserimento prevede per qualche giorno la permanenza a scuola solo per il momento del gioco (un paio d'ore circa); successivamente viene introdotto il momento pranzo, ed il bambino rimane a scuola per mezza giornata. Solo nel momento in cui ogni bambino appare sufficientemente sereno, si condivide con la famiglia la proposta di introdurre la permanenza a scuola per l'intera giornata, includendo il momento del riposo pomeridiano: in questo modo i tempi specifici dello stesso inserimento risultano personalizzati sulla base del grado di benessere mostrato da ciascuno.

Al di là di questo "tempo" specifico, la cura verso l'**accoglienza** quotidiana e verso tutti quei momenti (presenze, calendario, ecc. ...) che introducono ogni nuova giornata, rimane comunque una caratteristica a cui la nostra scuola presta particolare attenzione.

Le routine quali le **cure igieniche** ed il pranzo diventano poi occasioni per lavorare sull'autonomia dei bambini e sulla loro attiva partecipazione, all'interno di un'atmosfera che tutela innanzitutto il loro benessere.

Il **pranzo**, in particolare, si configura come momento educativo estremamente importante: i bambini si rivelano protagonisti sin dal momento della preparazione,

attraverso l'apparecchiatura del proprio posto sulla base del menù giornaliero. Il momento del pasto diventa poi occasione per consolidare l'autonomia di ciascuno e per avvicinare i bambini a cibi e sapori nuovi, rispettando sempre le preferenze personali e mantenendo un clima di serena convivialità.

Anche il tempo del **riposo** pomeridiano si rivela estremamente significativo, e ad esso viene riservato uno spazio/tempo specifico grazie al quale il bambino può alleggerirsi dell'impegno richiesto in altri momenti e recuperare le energie. Per i più piccoli è presente una stanza della nanna dove ciascuno può rilassarsi (utilizzando lenzuola, coperte ed oggetti transizionali portati da casa) in un ambiente intimo e tutelato, potendo contare sulla presenza discreta e attenta delle figure di riferimento.

Parallelamente grandi e mezzani, ciascuno nella loro sezione, sperimentano modalità diverse di vivere questo tempo di relax, ad esempio sfogliando autonomamente un libro.

Il tempo gioco:

All'interno della giornata scolastica rivestono un'importanza fondamentale i momenti di gioco non strutturato, in classe prima del pranzo e in salone o in giardino dopo il pranzo: questo tempo si rivela un'occasione privilegiata per consentire al bambino di decidere autonomamente come organizzarsi, scegliendo cosa fare e con chi.

"Una giornata tipo":

Ore 7:30 - 9:00	Pre-scuola
Ore 9:00 - 9:15	Accoglienza in sezione
Ore 9:15 - 9:40	Presenze, calendario, momento di spiritualità e condivisione dei pensieri dei bambini
Ore 9:40 - 10:40	Attività
Ore 10:40 - 11:30	Gioco non strutturato in classe, cure igieniche e preparativi per il pranzo
Ore 11:30 - 12:30/13:00	Pranzo
Ore 13:00 - 14:00	Gioco libero nei saloni o in giardino/cortile
Ore 14:00 - 15:15	Nanna per i piccoli, attività per mezzani e grandi
Ore 15:30 - 15:45	Rientro in classe dei bambini piccoli e saluto
Ore 15:45 - 15:55	Uscita
Ore 16:00 - 17:30	Post-scuola

RISORSA SPAZIO

Valorizzazione degli spazi

Affinché i bambini abbiano la possibilità di accedere a materiali e proposte adeguatamente stimolanti, le insegnanti si impegnano ad osservare costantemente le loro modalità di accesso agli spazi (angoli strutturati in sezione) e di utilizzo autonomo dei materiali. Sulla base dei bisogni rilevati vengono poi effettuate delle modifiche in modo da rispondere il più possibile alle necessità dei bambini.

Criteri pedagogici che ne hanno guidato la realizzazione

Sulla base delle più recenti teorie pedagogiche, stiamo lavorando su una scelta sempre più accurata dei materiali proposti (riducendone la quantità, privilegiando materiali naturali e non strutturati) e su un'organizzazione degli spazi che consenta ai bambini di muoversi in autonomia.

ORGANIZZAZIONE GRUPPI DI LAVORO

Le "esperienze" messe in atto coinvolgono il gruppo sezione, con attenzione costante alle fasce di età, alle competenze e agli interessi, rispettosi dei tempi e dei modi di ciascuno.

Accanto al gruppo sezione vengono progettati e attuati momenti di intersezione e laboratoriali, organizzati per gruppi omogenei di età. Questo consente di lavorare sulle competenze mirate del gruppo di bambini.

In tale contesto educativo i bambini hanno la possibilità di entrare in relazione e mettersi in gioco con l'intero team docente.

C. LA PROGETTUALITA'

La nostra "progettazione curricolare" nell'ottica della triennalità, accosta i bambini al mondo della "natura - cultura - intercultura".

1. NATURA... la scuola, oggi deve condurre a scoprire i grandi oggetti della conoscenza, quali: l'universo, il pianeta, la natura, la vita...
2. CULTURA... è impegno inderogabile per ogni scuola condurre a scoprire l'ambiente culturale, le sue tradizioni, le espressioni artistiche e musicali, il territorio con le sue istituzioni, il funzionamento delle piccole comunità e delle città...
3. INTERCULTURA... è il modello che permette a tutti, bambini e ragazzi, il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.

(da INDICAZIONI 2012)

Questi tre grandi "mondi", ciclicamente rivisitati alla luce del bambino "nel qui e ora", diventano oggetto di progettazione annuale, strutturata in Unità di Apprendimento plasmate e modellate a partire dagli input, dalle risposte dei bambini, a seguito degli stimoli e delle provocazioni delle insegnanti.

Compito del collegio docenti è la progettazione, la pianificazione e l'attuazione di piste educative didattiche periodicamente verificate e documentate.

Per la progettazione annuale vedi allegato (allegato 3).

D. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE: LABORATORI

I progetti sono sviluppati con la presenza di specialisti attraverso attività d'intersezione per fasce d'età:

- PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA per tutti i bambini
- PROGETTO DI LINGUA INGLESE per i bambini grandi
- PROGETTO LUDICO - MUSICALE per bambini mezzani e grandi
- PROGETTO C.L.I.L.

"CONTENT LANGUAGE INTEGRATED LEARNING"
- NUOVO PROGETTO SPERIMENTALE D'INGLESE VEICOLARE -
attivato annualmente per tutti i bambini su richiesta della famiglia

Le iniziative sono parzialmente finanziate dal Comune (secondo la convenzione in essere), da ditte e dai genitori.

Il progetto sperimentale C.L.I.L. è a carico delle famiglie richiedenti.

Per la progettazione dei laboratori vedi allegato (allegato 4).

E. LA METODOLOGIA

La didattica deve promuovere il protagonismo dell'alunno, le "diversità" devono essere considerate e valorizzate, bisogna sviluppare percorsi capaci di fare emergere il bello di cui ciascun bambino è portatore.

Una didattica rispettosa delle differenze è concentrata sull'essenziale e mira a finalità di senso nell'intero percorso di crescita del bambino.

La nostra scuola intende pertanto:

- ottimizzare l'uso delle risorse esistenti, riorganizzare gli spazi, utilizzare una pluralità di materiali inerenti alle finalità di ogni progetto laboratoriale.
- promuovere la "risorsa compagni" attivando gruppi di esperienza che ruotano nei diversi laboratori.
- valorizzare il gioco come mediatore privilegiato.

La metodologia scelta è quella della "didattica per competenze" con lo sguardo a tutte le dimensioni del bambino, attraverso attività e laboratori centrati sulla ricerca, la scoperta, il dialogo e la narrazione del sé.

Una didattica che promuove situazioni in cui il bambino è messo nelle condizioni di costruire il proprio sapere in modo attivo, attraverso contesti di apprendimento fondati sull'esperienza e la cooperazione.

I docenti non sono considerati singoli specialisti in libertà ma la dimensione collegiale è molto ben presente.

Il collegio è chiamato ad assumersi la responsabilità che l'"Autonomia" promossa dalla legge comporta.

Nel collegio vengono inoltre effettuate le scelte che riguardano la progettualità di senso e le finalità d'insegnamento, che vengono poi contestualizzate in autonomia all'interno di ciascun gruppo, sulla base delle risorse e dei bisogni che ciascun educatore e insegnante ha saputo rilevare.

Le insegnanti si impegnano a vivere la professione come membri di una comunità educativa, costruita intorno ai "valori" che caratterizzano il progetto educativo; vi è un'attenzione costante nel provare a leggere, osservare, conoscere e accogliere le diversità di ciascun bambino e tradurre questa lettura in progettazioni coerenti, vivendo l'esperienza cristiana nel loro essere educatori.

F. LA DOCUMENTAZIONE

Attraverso la documentazione si costruisce la qualità della scuola. Documentare consente di lasciare traccia, di costruire memoria per individuare nuovi percorsi di progettazione.

“La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.”
(Dalle Indicazioni per il Curricolo 2012)

Nella nostra scuola la documentazione ha tre destinatari principali:

1. **la scuola stessa**, con funzione di archivio storico
2. **la famiglia**, con la finalità di condividere i percorsi
3. **il bambino**, con lo scopo di generare riflessività rispetto ai percorsi vissuti e ai suoi processi di apprendimento

PER LA SCUOLA

- Archivio delle progettazioni annuali
- Archivio delle progettazioni di sezione (UDA)
- Archivio fotografico

PER LA FAMIGLIA

- Assemblea generale
- Assemblea di sezione
- Documentazioni a parete
- Materiale fotografico
- Rubrica valutativa per il passaggio di informazioni dei bambini dell'ultimo anno

PER IL BAMBINO

- Raccolta dei percorsi: elaborati, materiale fotografico, racconti, canti, filastrocche ...

G. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La verifica nella nostra scuola avviene su diversi livelli:

- I. La prima verifica riguarda le attività realizzate per l'attuazione delle unità di apprendimento, ha lo scopo di assicurarsi che siano promosse e alimentate tutte le dimensioni di sviluppo dei cinque campi di esperienza educativa e relativi traguardi.
- II. La seconda verifica riguarda i tempi e i modi delle attività svolte, ha lo scopo di coglierne i punti forti e le criticità.
- III. La terza verifica riguarda i processi di apprendimento di ciascun bambino, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica e l'analisi degli elaborati realizzati singolarmente o in gruppo.

La VALUTAZIONE, nella nostra scuola, utilizza i seguenti indicatori esplicativi, proposti dal Ministero nell'ottica della "continuità" nell'apposita RUBRICA VALUTATIVA:

Livello iniziale
Livello base
Livello intermedio
Livello avanzato

In linea con la continuità verticale ed orizzontale la rubrica valutativa di ciascun bambino in uscita viene letta e commentata ai suoi genitori (vedi allegato n. 5).

H. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nelle *Indicazioni nazionali* si legge che: "La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dalle sole insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno o di altri operatori".

Alla luce di queste indicazioni la nostra scuola desidera dunque proporsi come *scuola inclusiva*, nella quale ognuno possa sentirsi accolto e possa trovare risposta alle proprie specifiche esigenze di educazione e di istruzione: per una scuola d'ispirazione cristiana l'accoglienza è infatti da sempre un fattore costitutivo.

Una scuola inclusiva è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari, offrendo una didattica individualizzata o personalizzata, sia nei confronti dei bambini con disabilità certificate, sia prendendo in considerazione i bisogni educativi di tutti e di ciascuno, anche temporanei.

L'inclusione esige una progettazione/organizzazione aperta e flessibile per una popolazione plurale.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che: «L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale".

1 - Area della DISABILITA'

Nel caso dei bambini con certificazione il nostro intervento pedagogico si ispira alla normativa BES 2012, prevedendo i seguenti passaggi:

- Acquisizione di documenti: verbale del Collegio di Accertamento e Diagnosi Funzionale (questo passaggio avviene con la collaborazione della famiglia)
- Costruzione di rapporti di collaborazione con il Comune per l'invio di assistenti educatori
- Contatto e collaborazione con gli specialisti della NPI, e nello specifico neuropsichiatri, logopedisti, psicomotricisti, della UONPIA di Usmate Velate e dell'Istituto Don Gnocchi di Pessano con Bornago: sono previsti generalmente un incontro all'inizio dell'anno per predisporre il piano di lavoro e uno finale per la valutazione degli obiettivi raggiunti
- Stesura del P.E.I. con la partecipazione della coordinatrice, dell'insegnante responsabile B.E.S., dell'insegnante di sezione, dell'assistente educatore, della psicologa
- Condivisione del P.E.I. con la famiglia: un colloquio ad inizio anno per presentare il documento al fine di descrivere alla famiglia la situazione di partenza osservata e gli obiettivi progettati; un colloquio a fine anno per condividere andamento ed esiti del percorso proposto
- Raccordo, al termine del percorso della Scuola dell'infanzia, con le insegnanti della scuola primaria per il passaggio di informazioni e la condivisione delle strategie formative adottate.

2 - Area delle FRAGILITA'

Sulla base del mandato specifico della Scuola dell'Infanzia, orientato al favorire uno sviluppo armonico e complessivo del bambino, vengono attivati percorsi laboratoriali che promuovono la maturazione globale dell'identità personale.

Nello specifico, questi sono rivolti a bambini che mostrano fragilità legate soprattutto all'ambito relazionale/comportamentale. L'osservazione e la condivisione di ipotesi tra le insegnanti, rispetto alla rilevazione dei bisogni presenti, porta alla proposta di progetti rivolti a piccoli gruppi di bambini appartenenti alle diverse sezioni, con l'obiettivo di facilitare poi l'inclusione all'interno di gruppi più numerosi e situazioni più complesse.

L'esperienza ha evidenziato come il lavorare in piccolo gruppo sul potenziamento delle risorse di ciascuno, soprattutto a livello linguistico, comunicativo e relazionale, abbia delle ricadute positive sul benessere generale dei bambini a scuola. L'andamento di questi percorsi viene condiviso anche con la famiglia del bambino, attraverso colloqui distribuiti nell'arco dell'intero l'anno scolastico.

3 - Area del DISAGIO sociale, linguistico, culturale

La nostra scuola si presenta al momento come una realtà complessa, che riflette una società pluralista e multiculturale, con la convivenza di bambini provenienti da tradizioni linguistiche, culturali e religiose diverse. Pur non rinunciando alla propria identità ed ispirazione cristiana, e anzi proprio in forza del valore cristiano di amore e accoglienza verso il prossimo, la scuola accoglie l'individualità di ciascun bambino e della sua famiglia, mostrandosi rispettosa delle differenze che le caratterizzano e valorizzandole attraverso il dialogo e la condivisione di valori e principi educativi.

Questo si traduce concretamente in momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia, a partire dalla visita della scuola e dalla presentazione di alcuni punti del regolamento. A livello didattico, si privilegiano poi attività e proposte centrate sulla relazione e sulla socializzazione, sia all'interno della sezione sia in piccoli gruppi di intersezione, così da favorire le prime forme di comunicazione verbale nella nuova lingua.

4 - Il P.A.I.

Come previsto dalla Circolare Ministeriale n.8 del 2013, ogni Istituzione scolastica è chiamata ad effettuare in ogni anno scolastico un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione operati e a formulare la proposta del "Piano Annuale per l'Inclusività" (PAI), un'ipotesi globale per l'incremento del livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano prevede l'analisi del contesto con la rilevazione dei bisogni osservati e delle risorse disponibili, e la successiva definizione di modalità di valutazione dell'efficacia degli interventi educativi progettati.

Nello specifico, lo strumento si articola in due parti:

1. Analisi dei punti di forza e di criticità (con i dati relativi all' a.s. in corso)
2. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (con le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell' a.s. successivo)

In allegato i Piani annuali dell'inclusione per il triennio di riferimento (vedi allegato n. 6).

I. SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

“ La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado.” (Art. 9.2 legge 121 del 25 marzo 1985)

Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010)

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20/8/2012, accompagnata dalla Nota del 6/11/2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo, inteso come momento culturale, e di fronte alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multi-etnica e multi-religiosa, la nostra proposta educativa rimane quella di una scuola dell'infanzia cattolica in costante dialogo interculturale e interreligioso, che accoglie, rispetta e valorizza bambini e famiglie di tradizioni e religioni diverse.

“[...] i principi di libertà e i diritti della persona non possono essere violati nel nome di alcuna religione” (comma 22 Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione, maggio 2007).

Le indicazioni didattiche nazionali per l'I.R.C. definiscono pertanto le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, come occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'infanzia viene tenuto da persone che hanno l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal vescovo. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica si richiama l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al DPR 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 7/5/2010 n. 105: “Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia”.

Tre sono i traguardi della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella scuola dell'infanzia:

- DIO - Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore
- GESU' - Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- LA CHIESA - Individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa

Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questo percorso sarà ovviamente quello esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'I.R.C. sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

1. IL SÉ E L'ALTRO

Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali religiose.

2. IL CORPO E IL MOVIMENTO

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

3. IMMAGINI, SUONI E COLORI

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici delle tradizioni e della vita dei Cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

4. I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abinandola con fiducia e speranza.

Progettazione I.R.C. in allegato (allegato n. 7)

L. CONTINUITÀ

CONTINUITA' 0 - 6

La nostra "continuità verticale" si concretizza su tre fronti:

- 1 **CON GLI ASILI NIDO DEL TERRITORIO.** In una prima fase la Coordinatrice prende contatto con tali servizi presentando il *progetto ponte*. In una seconda fase le insegnanti della scuola dell'infanzia, che accoglieranno i bambini provenienti da ciascun nido, visitano le strutture per un incontro di osservazione e prima conoscenza. L'ultima fase del percorso prevede la predisposizione di laboratori presso la nostra scuola dell'infanzia, ai quali i bambini del nido, accompagnati dalle loro educatrici, sono invitati a partecipare.
- 2 **CON LA SEZIONE PRIMAVERA.** E' una realtà appena sorta all'interno della nostra scuola in risposta alla domanda delle famiglie per i servizi della prima infanzia. In allegato il progetto educativo specifico (allegato n. 8)
- 3 **CON LA SCUOLA PRIMARIA.** La rubrica valutativa rappresenta per noi uno strumento privilegiato di condivisione dei risultati raggiunti da ciascun bambino in uscita dalla scuola dell'infanzia, in termini di competenze. Tale condivisione si articola a livello di continuità orizzontale (lettura, commento della rubrica ai genitori e loro firma per conoscenza), e a livello di continuità verticale (lettura della rubrica e passaggio di informazioni alla commissione della scuola primaria indetta per la formazione delle classi prime). Il progetto di continuità della scuola primaria prevede inoltre il coinvolgimento dei "bambini grandi" della scuola dell'infanzia, in esperienze dirette con gli ex-compagni -frequentanti la scuola primaria- visitando gli spazi della nuova struttura e partecipando ad alcuni laboratori in modo da rendere il passaggio il più graduale possibile.

ATTIVITA' PER LA FAMIGLIA

Il patto scuola-famiglia si concretizza nella conoscenza e accettazione del **PROGETTO EDUCATIVO** della nostra scuola.

Riconoscendo il primato educativo alla famiglia, la scuola si impegna ad instaurare fin da subito un rapporto di fiducia e collaborazione con essa.

A tale fine vengono pensati spazi e tempi all'interno dei quali scuola e famiglia possono dialogare, confrontarsi e conoscersi.

Questi spazi sono:

- Open day
- Assemblea generale e di sezione
- Colloqui individuali nei quali scuola e famiglia si confrontano rispetto alla crescita e agli apprendimenti del bambino

- Incontri formativi su temi di carattere pedagogico
- Gruppi di lavoro in occasione di feste e ricorrenze
- Momenti di festa intesi come spazi aggregativi e occasioni per instaurare rapporti amicali con le altre famiglie

ATTIVITA' CON IL TERRITORIO

La progettazione didattica è sostenuta ed ampliata anche attraverso iniziative realizzate grazie alla collaborazione con le seguenti risorse sul territorio (in riferimento alla legge 107):

- la Parrocchia: feste e momenti di preghiera.
- l'A.T.S.: servizi di consulenza di neuropsichiatria infantile; iniziative a supporto delle buone abitudini alimentari.
- USR e UST: iniziative specifiche promosse dagli Enti
- il Comune: iniziative per favorire il passaggio dei bambini tra ordini di scuole e uscite solidali.
- i nostri bambini hanno la possibilità per i mesi estivi di partecipare al "Centro Estivo" organizzato dall'Amministrazione Comunale
- la biblioteca: punto di riferimento per la consultazione di materiale utile allo sviluppo dei progetti educativi.
- le associazioni: supporto negli eventi ed iniziative varie (Avis-Aido, Gruppo sportivo Nino Ronco, Giovane Montagna).
- il Consultorio Familiare (CEAF): esperienze di laboratori a supporto del benessere psicologico e relazionale della persona.
- il MUST (Museo del Territorio di Vimercate): esperienze di contatto diretto con l'arte e con le testimonianze del passato e delle diverse culture che hanno abitato e abitano il nostro territorio.
- il Consorzio del Parco Rio Vallone: visita guidata al "Boscone".
- il Teatro San Giuseppe di Brugherio: rappresentazioni teatrali.

SEZIONE 4

L'ORGANIZZAZIONE

A. PARTECIPAZIONE E GESTIONE

Per quanto riguarda l'aspetto gestionale il Rappresentante Legale nella persona del Parroco pro tempore si avvale del Consiglio per gli Affari Economici della Comunità Pastorale.

ORGANI COLLEGIALI

La comunità scolastica per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività educative della scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla legge 62 del 2000 art.1 comma 4 lett. C, sulle scuole paritarie, istituisce gli organi collegiali, articolati nel modo seguente:

COLLEGIO DOCENTI: Il collegio docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice dell'attività didattica. Il collegio docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore in ordine agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente regolamento e del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- di intesa con gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispose il P.T.O.F. che viene reso pubblico tramite il sito della scuola.
- il collegio si riunisce periodicamente in base alle esigenze didattiche.

CONSIGLIO D' INTERSEZIONE: Il consiglio d'intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da un genitore degli alunni per ogni sezione ed è presieduto dalla coordinatrice della scuola. Si riunisce per informare, proporre, condividere e discutere proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

CONSIGLIO DELLA SCUOLA: E' un organo che ha il potere consultivo in merito all'organizzazione e al funzionamento della scuola. E' costituito dal rappresentante legale, la coordinatrice, un'insegnante, un rappresentante del corpo non docente e un rappresentante dei genitori.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI: L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori dei bambini iscritti. La prima assemblea viene convocata, entro il mese di ottobre, dalla coordinatrice della scuola ed elegge tra i genitori degli alunni iscritti e frequentanti, il proprio rappresentante per il consiglio della scuola.

ASSEMBLEA DI SEZIONE CON I GENITORI: L'assemblea è formata dai genitori dei bambini della sezione e designa un genitore che prenderà parte al consiglio d'intersezione, quest'ultimo inoltre, collabora con l'insegnante per la migliore soluzione di questioni proposte dalla stessa. Durante questi incontri vengono presentati ai genitori i progetti educativi, rese note ed aggiornate le situazioni della sezione in riferimento alla qualità delle relazioni instaurate, all'apprendimento, alla partecipazione dei bambini.

REGOLAMENTO

Ad ogni famiglia viene consegnato il regolamento che garantisce l'organizzazione e il buon andamento del nostro sistema scolastico (vedi il documento in allegato n. 9).

SERVIZIO PRE E POST SCUOLA

La scuola in risposta ai bisogni delle famiglie attiva i servizi di:

- Pre-scuola dalle ore 7:30 alle 9:00
- Post-scuola dalle ore 16:00 alle ore 17:30

SERVIZIO MENSA

La nostra scuola è sempre attenta alle persone, anche quando si tratta di cibo e alimentazione. Nella struttura è presente un servizio di cucina interna con la cuoca che seleziona quotidianamente alimenti che vengono cucinati al momento.

Il menu somministrato è autorizzato dall'ATS (vedi allegato n. 10).

È possibile prevedere menù differenziati sulla base di certificazioni mediche attestanti eventuali allergie e/o intolleranze alimentari o per scelte etiche e religiose.

B. PIANO DI FORMAZIONE

FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Il personale impegnato secondo la propria mansione presso la scuola segue i corsi di formazione/aggiornamento in merito a

- Sicurezza
 - Antincendio
 - Pronto soccorso
 - Privacy
 - HACCP
 - Somministrazione alimenti
- rispettando le scadenze previste per ciascuna attribuzione

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO DIDATTICO

Le insegnanti con l'idoneità all'insegnamento dell'IRC seguono obbligatoriamente un aggiornamento annuale secondo le disposizioni dell'Ufficio di Pastorale Scolastica dell'Arcidiocesi di Milano.

Per il triennio 2019 - 22 la scuola ha promosso una formazione che coinvolge l'intero collegio docenti e relativa a:

- stesura, implementazione e verifica del curriculum di scuola
- progettazione e documentazione didattica
- Strumenti di valutazione e verifica

LEGITTIMAZIONE

Il presente PTOF è stato approvato dal Collegio Docenti in data 18 dicembre 2018 e adottato dal Rappresentante Legale in data 7 gennaio 2019.

Firma

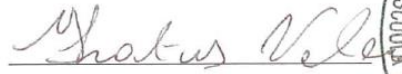
La Coordinatrice



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'B. Casaroli', written over a horizontal line.

Firma

Il Rappresentante Legale



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. V. V.', written over a horizontal line.

